



---

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 100

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 8 giugno 2023

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

3 <sup>a</sup> (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 3
3 <sup>a</sup> (Affari esteri e difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 1)</i> . . . . .	» 5

### Commissioni permanenti

5 <sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 6
10 <sup>a</sup> - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	» 10
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	» 25

### Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 31

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri e difesa)**

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

**III (Affari esteri e comunitari)  
e IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Giovedì 8 giugno 2023

**Plenaria**

**2<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera*  
**TREMONTI**

*Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Cirielli.*

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente TREMONTI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Edmondo Cirielli sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023, ai sensi della legge 21 luglio 2016, n. 145 (Doc. XXV, n. 1 e Doc. XXVI, n. 1)**

Il presidente TREMONTI svolge un breve intervento introduttivo.

Il vice ministro CIRIELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Federica ONORI (*M5S*), a più riprese, ROSATO (*A-IV-RE*), FASSINO (*PD-IDP*), il presidente TREMONTI (*FDI*), e, a più riprese, Laura BOLDRINI (*PD-IDP*) e MURA (*FDI*).

Il vice ministro CIRIELLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente TREMONTI ringrazia il vice ministro Cirielli e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## **COMMISSIONI CONGIUNTE**

**3<sup>a</sup> (Affari esteri e difesa)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Giovedì 8 giugno 2023

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 1**

*Presidenza del Presidente  
della IV Commissione della Camera*  
**MINARDO**

*Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,50*

*AUDIZIONE DEL VICE CAPO DI GABINETTO PER LA POLITICA MILITARE DEL  
MINISTERO DELLA DIFESA, GEN. D. ENRICO BARDUANI, SUGLI ESITI DEL CON-  
SIGLIO AFFARI ESTERI DELL'UNIONE EUROPEA NELLA FORMAZIONE « DI-  
FESA », TENUTOSI IL 23 MAGGIO 2023*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Programmazione economica, bilancio)**

Giovedì 8 giugno 2023

**Plenaria**

**86<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**CALANDRINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.*

*La seduta inizia alle ore 10,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame e sospensione)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati al 7 giugno 2023 dalla Commissione di merito, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che occorre verificare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 2.43.

Occorre valutare la disponibilità delle risorse indicate nell'emendamento 4.14 (testo 2).

Chiede conferma dell'assenza di oneri in relazione alla proposta 6.16.

Ritiene opportuno valutare gli eventuali profili finanziari della proposta 6.20, con specifico riguardo all'ultimo periodo del capoverso « Art. 12-*bis*. ».

Chiede conferma dell'assenza di oneri in relazione alla proposta 8.6.

Occorre avere conferma dell'assenza degli oneri in relazione alla proposta 12.19.

Occorre verificare la quantificazione degli oneri relativi alla proposta 13.2 (testo 2), in relazione alla copertura prevista dal comma 10 dell'articolo 13.

Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 13.4, che amplia l'ambito delle prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato.

Segnala l'opportunità di valutare eventuali profili finanziari della proposta 14.29.

In relazione all'emendamento 17.100, occorre adeguare la formulazione alla condizione posta nel parere reso dalla Commissione bilancio sul testo, di tenore sostitutivo e non aggiuntivo.

Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri recati dalla proposta 23.0.5 (testo 2).

Chiede conferma della disponibilità delle risorse poste a copertura dell'emendamento 36.5 (testo 2).

Chiede conferma dell'assenza di oneri in relazione alla proposta 37.21.

Risulta necessario verificare la quantificazione degli oneri e la disponibilità della copertura relativa alla proposta 39.0.20 (testo 2).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti approvati.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi di approfondimento richiesti. Preannuncia inoltre che è in corso di approfondimento una possibile riformulazione inerente all'articolo 40 del testo del provvedimento e chiede pertanto una breve sospensione dell'esame.

Il PRESIDENTE, in accoglimento della richiesta del rappresentante del Governo, dispone la sospensione dell'esame del provvedimento, proponendo di passare all'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

L'esame è quindi sospeso.

**(674) *Interventi a sostegno della competitività dei capitali***

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 giugno.

Il relatore GELMETTI (*FdI*) illustra una proposta di parere, predisposta alla luce degli elementi di chiarimento forniti dal Governo, del seguente tenore:

« La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che: in relazione all'articolo 3, il Governo ha chiarito che è stata stimata prudenzialmente l'intera platea degli atti negoziali in rilievo ai fini della quantificazione degli effetti della norma. In relazione alla quantificazione illustrata nella relazione

tecnica, è stato chiarito che si riporta un valore pari a circa 2,5 milioni di euro, dato dalla somma delle imposte di registro e di bollo attualmente versate dai soggetti in rilievo, cui è stato aggiunto l'effetto riconducibile all'imposta di bollo sul deposito dell'atto, pervenendo ad una quantificazione complessiva degli effetti del provvedimento di circa 3,3 milioni di euro su base annua. È stato altresì chiarito l'utilizzo, ai fini della stima, di dati del 2021 – quali ultimi dati disponibili al momento della valutazione – in base altresì ad un criterio di prudenzialità, in quanto dall'analisi storica dei dati, afferenti il periodo degli anni dal 2018 al 2021, è emerso che il valore del 2021 costituiva quello più alto, con 11.548 atti negoziali rispetto ad una media degli anni precedenti pari a valori di circa 11 mila atti; in relazione all'articolo 14, è stato rilevato che dalla disposizione in esame non deriva alcun pregiudizio per l'equilibrio economico-finanziario in quanto, ai sensi della normativa vigente, gli Enti in questione possono già richiedere il riconoscimento della qualifica di controparte per accedere a servizi e prodotti d'investimento, in base ad un procedimento di valutazione volto a verificare se l'Ente possieda le conoscenze adeguate alla complessità degli investimenti e dei servizi ai fini del riconoscimento della qualifica di "cliente professionale". In base a quanto chiarito, la finalità della disposizione è quella di evitare le procedure e i costi connessi alla necessità di tale riconoscimento di qualifica. Il Governo ha al riguardo chiarito come la gestione economico-finanziaria da parte di tali Enti debba assicurare l'equilibrio di bilancio; in relazione all'articolo 17, è stato confermato dal Governo che la disposizione di cui al nuovo comma 6-ter dell'articolo 24 della legge 28 dicembre 2005, n. 262 non comporta oneri a carico dello Stato rispetto al quadro della normativa vigente, considerato peraltro che le Autorità interessate hanno autonomia finanziaria e provvedono a funzioni e compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente; in relazione all'articolo 19, è stato precisato che per l'espletamento delle funzioni e dei compiti normativamente assegnati alla Consob, al fine di agevolare l'attività di vigilanza e di accertamento, è già espressamente prevista la collaborazione tra la Guardia di Finanza e la Consob medesima, risultando inoltre chiarito dal Governo come le modalità e le forme di collaborazione tra Guardia di Finanza e Consob sono dettagliatamente disciplinate in un apposito Protocollo d'Intesa, in base al quale le spese sostenute dalla Guardia di Finanza per l'attività di collaborazione svolta nell'interesse della Consob, computate sulla base di un apposito tariffario, sono a carico dell'Autorità, prevedendosi che in ogni caso la collaborazione disciplinata dal Protocollo non deve comportare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato; in relazione all'articolo 21, è stato affermato che la norma si limita ad ampliare la portata contenutistica di obiettivi formativi già esistenti nell'ambito dell'offerta formativa dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, aggiungendo l'educazione finanziaria, chiarendo che a tal fine non si prevedono ulteriori moduli formativi, ma si provvede attraverso il solo aggiornamento delle Linee guida e degli obiettivi formativi che guidano l'insegnamento trasversale dell'edu-

cazione civica. Trattandosi di una misura meramente ordinamentale, riferita ai contenuti formativi della disciplina, il Governo ha affermato che sulle istituzioni scolastiche non grava alcun maggior onere finanziario, potendo e dovendo continuare ad operare nel senso di quanto già previsto a legislazione vigente. In particolare, il Governo ha chiarito che, per quanto riguarda le risorse destinate alla formazione dei docenti sulle tematiche afferenti all'insegnamento dell'educazione civica (articolo 1, comma 125, legge n. 107/2015), pari a 4 milioni di euro a decorrere dal 2020, si ritengono le stesse essere sufficienti a garantire le ulteriori attività formative in materia di educazione finanziaria, anche con riferimento alle specifiche esigenze del personale scolastico della scuola primaria, in quanto la mera variazione di un obiettivo formativo non muta né la platea dei destinatari, né il numero delle ore di formazione, né di contingenti di personale docente, non essendo richiesta alcuna rimodulazione di risorse, rispetto a quanto già previsto a legislazione vigente;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto che l'intervento previsto dall'articolo 21 non determina un incremento della dotazione organica complessiva. ».

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo sulla proposta di parere del relatore, esprimendo un avviso conforme.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata che risulta approvata dalla Commissione.

*La seduta, sospesa alle 10,35, riprende alle 11,30.*

**(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Ripresa dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE, in attesa del completamento dell'istruttoria del Governo sugli emendamenti approvati, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 11,35.*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,  
previdenza sociale)**

Giovedì 8 giugno 2023

**Plenaria**

**81<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**ZAFFINI**

*Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.*

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente ZAFFINI informa che sono stati presentati gli ordini del giorno G/685/18/10, G/685/19/10, G/685/20/10, G/685/21/10, G/685/22/10 e G/685/24/10 (pubblicati in allegato), risultanti dalla trasformazione di emendamenti precedentemente ritirati. Specifica quindi che si procederà alla votazione degli emendamenti segnalati già accantonati.

La relatrice MANCINI (*FdI*) e il GOVERNO invitano al ritiro dell'emendamento 2.10, che è quindi ritirato dal senatore BERRINO (*FdI*).

La relatrice MANCINI (*FdI*) si esprime favorevolmente sull'emendamento 2.12.

Il parere del viceministro Maria Teresa BELLUCCI è conforme.

Le senatrici MURELLI (*LSP-PSd'Az*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*) e MINASI (*LSP-PSd'Az*), il senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) e la senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) aggiungono le rispettive firme all'emendamento 2.12.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva l'emendamento 2.12.

La relatrice MANCINI (*FdI*) suggerisce il ritiro dell'emendamento 2.13, il cui contenuto è meno ampio di quello dell'emendamento 2.12.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) non accoglie l'invito al ritiro, segnalando l'opportunità che determinate situazioni di fragilità siano oggetto di disposizioni mirate.

La relatrice MANCINI (*FdI*) esprime quindi parere contrario sull'emendamento 2.13.

Il parere della rappresentante del GOVERNO è conforme, sulla base della formulazione maggiormente inclusiva dell'emendamento 2.12.

Posto in votazione, l'emendamento 2.13 è respinto.

Il viceministro Maria Teresa BELLUCCI presenta una proposta di riformulazione dell'emendamento 2.35.

L'emendamento 2.35 è riformulato di conseguenza dal senatore BERRINO (*FdI*) in un testo 2 (pubblicato in allegato), sottoscritto dalle senatrici MURELLI (*LSP-PSd'Az*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), dal senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) e dalla senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*).

Posto in votazione, l'emendamento 2.35 (testo 2) risulta approvato.

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) sull'emendamento 3.5 è contrario.

Il parere conforme del GOVERNO è motivato dal carattere oneroso e dalla mancanza di copertura finanziaria.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, il senatore MAZZELLA (*M5S*) auspica l'impegno del Governo all'individuazione delle risorse idonee al sostegno dei soggetti tenuti al pagamento delle rate dei mutui.

L'emendamento 3.5 è messo ai voti, risultando respinto.

La rappresentante del GOVERNO propone la riformulazione degli emendamenti identici 6.25, 6.27 e 6.28.

Il senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) accetta conseguentemente di riformulare l'emendamento 6.25 in un testo 2 (pubblicato in allegato), al quale aggiungono la firma le senatrici MURELLI (*LSP-PSd'Az*), MINASI (*LSP-PSd'Az*) e CANTÙ (*LSP-PSd'Az*).

La riformulazione dell'emendamento 6.27 in un testo 2 (pubblicato in allegato) è accolta dal presidente ZAFFINI (*FdI*).

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) non accoglie la riformulazione proposta relativamente all'emendamento 6.28.

Vengono posti quindi congiuntamente in votazione gli identici emendamenti 6.25 (testo 2) e 6.27 (testo 2), accolti dalla Commissione.

Con il parere contrario della relatrice MANCINI (*FdI*) e del GOVERNO è quindi posto in votazione l'emendamento 6.28, che viene respinto.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 6.29 e 6.30.

In accoglimento dell'invito della relatrice MANCINI (*FdI*), la senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 10.9.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro dell'emendamento 12.6.

Il parere del GOVERNO è conforme.

L'emendamento 12.6 è ritirato dal senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*).

Su proposta della relatrice MANCINI (*FdI*) e della rappresentante del GOVERNO, viene nuovamente disposto l'accantonamento delle proposte emendative 12.14 e 12.17.

La relatrice MANCINI (*FdI*) e il GOVERNO invitano al ritiro degli emendamenti 14.1 e 14.10, i quali sono quindi ritirati rispettivamente dal senatore ZULLO (*FdI*) e dalla senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*).

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) sull'emendamento 14.6 è contrario.

Nell'esprimere parere conforme, il viceministro Maria Teresa BELLUCCI segnala le negative ricadute economiche e organizzative per le

imprese delle disposizioni proposte, peraltro inefficaci sul piano del potenziamento della sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro.

La senatrice PIRRO (*M5S*) sottolinea il carattere essenziale dell'intervento del medico ai fini della valutazione dei rischi. Dichiara pertanto il voto a favore del proprio Gruppo.

Posto in votazione, l'emendamento 14.6 è respinto.

La relatrice MANCINI (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 14.13.

Esprime parere conforme il viceministro Maria Teresa BELLUCCI, richiamando le motivazioni espresse relativamente all'emendamento 14.6.

L'emendamento 14.13 è quindi posto in votazione, risultando respinto.

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) sull'emendamento 14.21 è contrario.

Si esprime nello stesso senso la rappresentante del GOVERNO, che rileva l'idoneità delle disposizioni recate dal decreto-legge in esame ai fini della tutela dei lavoratori.

Posto in votazione, l'emendamento 14.21 è respinto.

Il GOVERNO propone una riformulazione dell'emendamento 14.25, accolta dal presidente ZAFFINI (*FdI*).

L'emendamento 14.25 (testo 2) – pubblicato in allegato – è sottoscritto dalle senatrici MURELLI (*LSP-PSd'Az*), CANTÙ (*LSP-PSd'Az*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), dal senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), dalla senatrice TERNULLO (*FI-BP-PPE*) e dal senatore SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*).

Posto ai voti, l'emendamento 14.25 (testo 2) risulta approvato.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro dell'emendamento 14.34.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 14.34.

Viene nuovamente disposto l'accantonamento dell'emendamento 14.41.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro dell'emendamento 17.1 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO si esprime in senso conforme.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) sottoscrive e ritira l'emendamento 17.1 (testo 2).

L'emendamento 17.14 (testo 2) resta accantonato.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro dell'emendamento 18.0.4, quindi ritirato dal presidente ZAFFINI (*FdI*).

La relatrice MANCINI (*FdI*) e il viceministro Maria Teresa BELLUCCI esprimono parere contrario sull'emendamento 22.1, al quale aggiunge la firma la senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*).

L'emendamento 22.1 è quindi respinto dalla Commissione.

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) sull'emendamento 24.0.8 è contrario.

La rappresentante del GOVERNO motiva l'orientamento conforme facendo presente l'incompatibilità della proposta con l'impostazione del provvedimento in esame.

L'emendamento 24.0.8 è quindi messo ai voti, risultando respinto.

Viene nuovamente disposto l'accantonamento dell'emendamento 26.3.

La relatrice MANCINI (*FdI*) presenta l'emendamento 27.100 (pubblicato in allegato), volto ad adeguare il testo dell'articolo 27 al parere della 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il viceministro Maria Teresa BELLUCCI esprime parere favorevole sull'emendamento 27.100, che è quindi posto in votazione, risultando approvato.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro degli emendamenti 27.4, 27.8, 27.9 e 27.0.3.

La rappresentante del GOVERNO si esprime conformemente.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*) ritira quindi gli emendamenti 27.4, 27.8 e 27.0.3.

Il senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 27.9.

Con il parere favorevole della relatrice MANCINI (*FdI*) e del GOVERNO è posto in votazione l'emendamento 27.13, che la Commissione approva.

Per assenza del firmatario, è dichiarato decaduto l'emendamento 28.2.

Esprime parere contrario sull'emendamento 28.3 la relatrice MANCINI (*FdI*).

Motiva la propria contrarietà sulla medesima proposta la rappresentante del GOVERNO, facendo riferimento alla non verificabilità degli effetti finanziari.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) ritira l'emendamento 28.3 per trasformarlo nell'ordine del giorno G/685/25/10 (pubblicato in allegato).

Il presidente ZAFFINI conferma infine l'accantonamento degli emendamenti 28.0.1 e 28.0.2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA*

In considerazione dell'andamento dei lavori, il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 15 di oggi è anticipata alle ore 12,20.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

## ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 685

(al testo del decreto-legge)

**G/685/18/10 (già em. 12.0.9)**

MURELLI, MINASI, CANTÙ

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 685, di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

premesso che:

il Capo I reca misure di inclusione sociale e lavorativa, prevedendo in particolare l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2024, dell'Assegno di inclusione quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro;

l'articolo 12 istituisce, dal 1° settembre 2023, il Supporto per la formazione e il lavoro quale misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate, tra cui rientrano anche il servizio civile universale e i progetti utili alla collettività;

considerato che:

*l'outplacement* è l'attività di supporto professionale alla ricollocazione su commissione di una organizzazione, ovvero l'azienda datrice di lavoro, ed è finalizzata ad agevolare il reinserimento del lavoratore nel mercato del lavoro;

*l'outplacement* non solo facilita tale reinserimento, ma ne ottimizza i risultati in termini occupazionali, in virtù del suo approccio personalizzato e mirato alla formazione e alla ricerca di impiego;

impegna il Governo ad adottare tutte le iniziative di propria competenza idonee a:

a) introdurre per il biennio 2023-2024, anche al fine di favorire l'inclusione lavorativa delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, un credito di imposta di importo pari al 50 per cento delle spese sostenute dai datori di lavoro privati che attivino servizi di *outplacement* per la ricollocazione professionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

b) istituire per il biennio 2023-2024, anche al fine di favorire il reimpiego dei lavoratori in situazioni di crisi aziendale e di riorganizzazione, un fondo con adeguata dotazione finanziaria finalizzato all'attivazione di servizi di *outplacement* per la ricollocazione professionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, in favore dei lavoratori dipendenti di aziende che siano state poste in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria.

---

#### **G/685/19/10 (già em. 37.7)**

RONZULLI, SILVESTRO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 685 di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n.48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

premesso che:

l'articolo 37 modifica la disciplina dei contratti di prestazione occasionale; le novelle concernono le fattispecie di utilizzo di tali prestazioni nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento, elevando per tali fattispecie da 10.000 euro a 15.000 euro il limite annuo complessivo dei compensi dovuti da ciascun soggetto alla totalità dei prestatori occasionali dal medesimo utilizzati,

impegna il Governo

con riferimento all'utilizzo dei *voucher*, a valutare l'opportunità di adottare disposizioni volte a innalzare da 5.000 a 10.000 euro il limite annuale di utilizzo per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori e da 2.500 a 5.000 euro per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore.

---

**G/685/20/10 (già em. 37.14)**

DAMIANI, SILVESTRO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge AS 685 di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n.48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

premessi che:

l'articolo 37 modifica la disciplina dei contratti di prestazione occasionale; le novelle concernono le fattispecie di utilizzo di tali prestazioni nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento, elevando per tali fattispecie da 10.000 euro a 15.000 euro il limite annuo complessivo dei compensi dovuti da ciascun soggetto alla totalità dei prestatori occasionali dal medesimo utilizzati,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di estendere la disposizione di cui al citato articolo 37 anche alle attività turistiche svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici.

---

**G/685/21/10 (già em. 37.15)**

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 685, di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

premessi che:

l'articolo 37 modifica la disciplina dei contratti di prestazione occasionale in particolare nei settori congressi, fiere, eventi, stabilimenti termali e parchi divertimento;

la novella di cui al comma 1, lettera *a*), eleva per tali fattispecie da 10.000 euro a 15.000 euro il limite annuo complessivo dei compensi dovuti da ciascun soggetto alla totalità dei prestatori occasionali dal medesimo utilizzati;

che tali settori necessitano senz'altro di una maggiore flessibilità rispetto ad altri settori poiché le prestazioni sono costituite da attività

molto brevi offerte in prevalenza da categorie particolari quali studenti, pensionati ecc...;

considerato che

le scuole di sci svolgono attività formative legate strettamente al settore turistico invernale e che per esse esiste la ricorrente necessità di impiegare per brevi periodi, in particolare sul fine settimana e nei giorni festivi della stagione invernale, maestri di sci o personale che assiste gli stessi,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di ricomprendere tra i settori che possono beneficiare dell'innalzamento del limite annuo di cui all'articolo 37 citato in premessa anche le scuole di sci anche allo scopo di combattere e prevenire il lavoro nero e il sommerso e per migliorare la posizione di soggetti privi di altre tutele.

---

**G/685/22/10 (già em. 37.19)**

MURELLI, MINASI, CANTÙ

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 685, di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

premesso che:

l'articolo 37 reca disposizioni in materia di prestazioni di lavoro occasionali nel settore turistico e termale, novellando l'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al fine di elevare a 15.000 euro il limite di compenso delle prestazioni di lavoro occasionali per gli utilizzatori che operino nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento;

impegna il Governo ad adottare tutte le iniziative di propria competenza al fine di prevedere che:

a) per ciascun prestatore, per le attività di cui al decreto del Ministro dell'interno 13 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2019, svolte nei confronti di ciascun utilizzatore di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91, ovvero di soggetti da essi incaricati mediante contratto di appalto o di somministrazione di lavoro, anche avvalendosi di istituti di sicurezza privati autorizzati a norma dell'articolo

134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sia ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali per compensi di importo complessivo non superiore a 5.000 euro;

b) alle prestazioni di lavoro occasionali possano fare ricorso le società sportive di cui alla legge 23 marzo 1981, n. 91, ovvero soggetti da esse incaricati mediante contratto di appalto o di somministrazione di lavoro, anche avvalendosi di istituti di sicurezza privati autorizzati a norma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 77;

c) ciascun utilizzatore di cui al comma 6, lettere a) e b-bis), del richiamato articolo 54-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, possa acquistare, attraverso la piattaforma informatica INPS ovvero presso gli uffici postali, un libretto nominativo prefinanziato, denominato « Libretto Famiglia », per il pagamento delle prestazioni occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori nell'ambito di attività di cui al decreto del Ministro dell'interno 13 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2019, limitatamente alle società sportive, nonché ai soggetti da esse incaricati mediante contratto di appalto o di somministrazione di lavoro, anche avvalendosi di istituti di sicurezza privati autorizzati a norma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 77, di cui al comma 6, lettera b-bis), del richiamato articolo 54-bis.

---

**G/685/24/10 (già em. 38.0.11)**

DURNWALDER, PATTON, UNTERBERGER, SPAGNOLLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 685, di conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di estendere al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente ai sensi dell'articolo 230-ter del codice civile le tutele assicurative e previdenziali già previste per le unioni civili per fattispecie analoga.

---

**G/685/25/10 (già em. 28.3)**

GUIDOLIN, PIRRO, MAZZELLA, BEVILACQUA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge « Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro » (A.S. 685),

premessò che:

il provvedimento in titolo reca disposizioni urgenti per l'inclusione sociale;

l'articolo 28 prevede misure finalizzate ad incentivare il lavoro delle persone con disabilità;

considerato che:

l'allegato B dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 prevede l'esenzione dell'imposta di bollo per i Contratti di lavoro e d'impiego sia individuali che collettivi concernenti;

considerato, altresì, che:

appaiono di fatto escluse agevolazioni in tal senso per l'inserimento lavorativo delle persone disabili,

impegna il Governo

a inserire tra le materie di esenzione assoluta dalle imposte di bollo, le convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento di qualsiasi tipologia, progetti di inserimento lavorativo di persone disabili.

---

**Art. 2.****2.35 (testo 2)**

BERRINO, LEONARDI, RUSSO, SATTA, ZULLO

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

« 4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 2, lettera b), numero 2), corrispondente a una base di garanzia di inclusione per le fragilità che caratterizzano il nucleo, è pari a 1 ed è incrementato, fino a un massimo complessivo di 2,2, ulteriormente elevato a 2,3 in pre-

senza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza:

*a)* di 0,5 per ciascun altro componente adulto con disabilità o non autosufficiente, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013;

*b)* di 0,4 per ciascun altro componente con età pari o superiore a 60 anni;

*c)* di 0,4 per un componente maggiorenne con carichi di cura, come definiti all'articolo 6, comma 5;

*d)* di 0,4 per ciascun altro componente adulto in condizione di grave disagio bio psico sociale e inserito in programmi di cura e di assistenza certificati dalla Pubblica Amministrazione;

*e)* di 0,15 per ciascun minore di età, fino a due;

*f)* di 0,10 per ogni ulteriore minore di età oltre il secondo.

Il parametro della scala di equivalenza è ulteriormente incrementato dello 0,10 per ciascun componente disabile o non autosufficiente riferito alla lettere *b)*, *e)*, *f)*. ».

---

## Art. 6.

### 6.25 (testo 2)

SILVESTRO

*Sostituire i commi 9 e 10 con i seguenti:*

« 9. Nei limiti della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuita agli ambiti territoriali sociali delle regioni, sono potenziati gli interventi e i servizi di cui al comma 2 del medesimo articolo, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, ai beneficiari di tale misura, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico.

10. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida per la costruzione di Reti di servizi connessi all'attuazione dell'Assegno di inclusione. ».

---

**6.27 (testo 2)**

ZAFFINI, SATTA, BERRINO, LEONARDI, RUSSO, ZULLO, MURELLI, TESTOR, CANTÙ

*Sostituire i commi 9 e 10 con i seguenti:*

« 9. Nei limiti della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuita agli ambiti territoriali sociali delle regioni, sono potenziati gli interventi e i servizi di cui al comma 2 del medesimo articolo, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, ai beneficiari di tale misura, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico.

10. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono approvate le linee guida per la costruzione di Reti di servizi connessi all'attuazione dell'Assegno di inclusione. ».

---

**Art. 14.****14.25 (testo 2)**

ZAFFINI, LEONARDI, SATTA, BERRINO, RUSSO, ZULLO

*Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire il capoverso « e-bis » con il seguente:*

« e-bis) in occasione della visita medica preventiva o della visita medica preventiva in fase preassuntiva di cui al successivo articolo 41, richiede al lavoratore di esibire copia della cartella sanitaria e di rischio rilasciata alla risoluzione del precedente rapporto di lavoro e ne valuta il contenuto ai fini della formulazione del giudizio di idoneità, salvo che ne sia oggettivamente impossibile il reperimento ».

---

**Art. 27.****27.100**

LA RELATRICE

*Il comma 5 è sostituito dai seguenti:*

« 5. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è in-

crementato di 9,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 20 milioni di euro per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 1.

*5-bis.* Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 24,4 milioni di euro per l'anno 2023 e a 61,3 milioni di euro per l'anno 2024 e valutati in 9,9 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede:

*a)* quanto a 24,4 milioni di euro per l'anno 2023 a valere sul Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2020 e a 61,3 milioni di euro per l'anno 2024 a valere sul Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027, nel rispetto dei criteri di ammissibilità e delle procedure del predetto programma. Con decreto adottato da ANPAL si provvede alla ripartizione regionale delle risorse di cui al primo periodo, che costituisce limite di spesa;

*b)* quanto a 9,9 milioni di euro per l'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. ».

*Conseguentemente, al comma 3 del medesimo articolo 27, le parole: « di cui al comma 5 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 5-bis ».*

---

**Plenaria****82<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ZAFFINI

*Interviene il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci.*

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(685) Conversione in legge del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) chiede delucidazioni in merito al prosieguo dell'esame, reso a suo avviso difficoltoso dalla lentezza del Governo nella definizione dei pareri sugli emendamenti segnalati.

Il presidente ZAFFINI fa presente che la Commissione proseguirà immediatamente la trattazione degli emendamenti segnalati già accantonati e tornerà a riunirsi, per la conclusione dell'esame, nella mattinata di martedì 13 giugno.

Ha quindi la parola sull'emendamento 30.1 (testo 2) la relatrice MANCINI (*FdI*), che esprime parere contrario.

Il parere del GOVERNO è conforme, in ragione della mancanza di copertura degli oneri finanziari.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 30.1 (testo 2), richiamando l'attenzione sull'esigenza di disporre di strumenti idonei a tutelare i lavoratori nei contesti di crisi industriale.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) giudica adeguata la copertura di cui all'emendamento, che costituisce uno strumento utile al Governo dei processi di ristrutturazione aziendale. Dichiarando quindi voto favorevole sull'emendamento 30.1 (testo 2).

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo ha la parola il senatore MAZZELLA (*M5S*), il quale nota che il decreto-legge in esame non contempla risposte alle situazioni di crisi occupazionale.

Si associa la senatrice MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), che, nel motivare il voto favorevole, segnala l'inerzia del Governo rispetto alla questione meridionale, in particolare ad alcune situazioni di grave difficoltà del settore industriale in Sicilia.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, l'emendamento 30.1 (testo 2) è posto in votazione e respinto.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro degli emendamenti 30.0.4, 30.0.9, 33.4, 36.4 e 37.26.

La rappresentante del GOVERNO si esprime conformemente.

Il senatore BERRINO (*FdI*) ritira gli emendamenti 30.0.4 e 33.4.

Il senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) ritira gli emendamenti 30.0.9 e 37.26.

La senatrice SBROLLINI (*Az-IV-RE*) ritira l'emendamento 36.4.

La relatrice MANCINI (*FdI*) esprime parere contrario sull'emendamento 39.12 (testo 2).

La rappresentante del GOVERNO esprime a sua volta parere contrario, rilevando l'incongruità della copertura relativamente alle finalità dell'emendamento.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 39.12 (testo 2), la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) pone in rilievo l'utilità di uno strumento di armonizzazione degli sgravi contributivi.

Posto in votazione, l'emendamento 39.12 (testo 2) è quindi respinto.

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) sull'emendamento 39.0.4 è contrario.

Esprime parere conforme il viceministro Maria Teresa BELLUCCI, osservando l'assenza della necessaria copertura finanziaria.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 39.0.4, rilevandone l'affinità con l'emendamento 39.0.6.

L'emendamento 39.0.4 è quindi respinto dalla Commissione.

Accogliendo l'invito in tal senso della relatrice MANCINI (*FdI*), il senatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) ritira l'emendamento 39.0.6.

Il senatore RUSSO (*FdI*) accetta di riformulare l'emendamento 39.0.21 in un testo 2 (pubblicato in allegato), sulla base di quanto proposto dal viceministro Maria Teresa BELLUCCI.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) considera quanto previsto dall'emendamento 39.0.21 (testo 2) una manifestazione di dirigismo, che interviene inopportunamente sui meccanismi della contrattazione collettiva. Preannuncia quindi il voto contrario del proprio Gruppo.

Per dichiarazione di voto contrario a nome del Gruppo interviene la senatrice GUIDOLIN (*M5S*), la quale ritiene che l'intervento sulla contrattazione postulato dall'emendamento non possa apportare alcun vantaggio effettivo per i lavoratori.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) giudica negativamente il ricorso alla decontribuzione, inadatto al rilancio dell'occupazione nel settore turistico. Dichiarata pertanto il voto contrario sull'emendamento 39.0.21 (testo 2).

Posto in votazione, l'emendamento 39.0.21 (testo 2) è approvato.

Il presidente ZAFFINI specifica che restano accantonati gli emendamenti segnalati relativi all'articolo 40.

Il parere della relatrice MANCINI (*FdI*) e del GOVERNO sull'emendamento 42.7 è favorevole.

L'emendamento 42.7 viene posto in votazione, risultando accolto.

La relatrice MANCINI (*FdI*) invita al ritiro dell'emendamento 42.0.3.

Il parere della rappresentante del GOVERNO è conforme. Specifica, in risposta a una sollecitazione della senatrice MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*), che non sono coperti gli oneri recati dalla proposta.

Le senatrici PIRRO (*M5S*) e GUIDOLIN (*M5S*) e il senatore MAZZELLA (*M5S*) sottoscrivono l'emendamento 42.0.3.

La senatrice MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) osserva che l'atteggiamento del Governo denota mancanza di volontà di intervenire a sostegno delle donne vittime di violenza.

La senatrice SBROLLINI (*Az-IV-RE*) ritiene consigliabile maggiore flessibilità in ordine alla valutazione degli aspetti finanziari delle proposte riguardanti temi di particolare delicatezza, quale l'emendamento in esame.

Posto in votazione, l'emendamento 42.0.3 è respinto.

Il presidente ZAFFINI fa presente che l'emendamento 43.0.9 è da considerare assorbito in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 6.20.

La relatrice MANCINI (*FdI*) e la rappresentante del GOVERNO invitano al ritiro degli emendamenti 44.2 e 44.3.

L'emendamento 44.2 è quindi dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Il senatore ZULLO (*FdI*) ritira l'emendamento 44.3.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 685****(al testo del decreto-legge)****Art. 39.****39.0.21 (testo 2)**

RUSSO, BERRINO, SATTA, ZULLO, LEONARDI, MURELLI, TESTOR, CANTÙ, SILVESTRO, LOTITO

*Dopo l'articolo inserire il seguente:***« Art. 39-bis.***(Detassazione lavoro notturno e festivi per dipendenti di strutture turistico-alberghiere)*

1. Al fine di garantire la stabilità occupazionale e di sopperire alla eccezionale mancanza di offerta di lavoro nel settore turistico, ricettivo e termale, per il periodo che va dal 1° giugno 2023 al 21 settembre 2023 ai lavoratori del comparto del turismo, ivi inclusi gli stabilimenti termali, è riconosciuta una somma a titolo di trattamento integrativo speciale, che non concorre alla formazione del reddito, pari al 15 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte in relazione al lavoro notturno e alle prestazioni di lavoro straordinario, ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, effettuato nei giorni festivi.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione a favore dei lavoratori dipendenti del settore privato titolari di reddito di lavoro dipendente di importo non superiore, nel periodo d'imposta 2022, a euro 40.000.

3. Il sostituto d'imposta riconosce il trattamento integrativo speciale di cui al comma 1 su richiesta del lavoratore, che attesta per iscritto l'importo del reddito di lavoro dipendente conseguito nell'anno 2022.

4. Il sostituto d'imposta compensa il credito maturato per effetto dell'erogazione del trattamento integrativo speciale di cui al comma 1 mediante l'istituto della compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

5. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo 1, valutato in 54,7 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede, per l'anno 2023:

a) quanto a 30 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'arti-

colo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 4 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo;

c) quanto a 20,7 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ».

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 8 giugno 2023

**Plenaria**

**5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
Barbara FLORIDIA

*Intervengono la presidente della Rai, dottoressa Marinella Soldi, accompagnata dall'avvocato Nicola Claudio, direttore dello staff della Presidente, e dalla dottoressa Frediana Biasutti, portavoce della Presidente, l'amministratore delegato della Rai, dottor Roberto Sergio, accompagnato dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello staff dell'Amministratore delegato; il direttore generale corporate Giampaolo Rossi, accompagnato dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello staff del Direttore generale corporate, dal dottor Luca Mazzà, direttore delle relazioni istituzionali, e dal dottor Fabrizio Casinelli, direttore ufficio stampa.*

*La seduta inizia alle ore 8,05.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione della Presidente, dell'Amministratore delegato e del Direttore generale corporate della Rai**

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia la presidente Marinella Soldi, l'amministratore delegato Roberto Sergio e il direttore generale *corporate* della Rai Giampaolo Rossi per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

L'audizione odierna è la prima occasione per un confronto nella sede istituzionale della Commissione con le figure di vertice dell'Azienda e per trattare in particolare una serie di tematiche che investono il servizio pubblico: le prospettive legate al prossimo contratto di servizio e alla sua necessaria connessione con il piano industriale; lo stato della riorganizzazione per generi delle Direzioni; il quadro complessivo dello stato economico e finanziario anche in considerazione dell'ipotesi di eliminazione di riscossione del canone dalla bolletta elettrica e degli investimenti richiesti dalla trasformazione digitale e dai processi di innovazione; le iniziative per garantire una effettiva tutela del pluralismo e per contrastare la disinformazione e le *fake news*.

La presidente della Rai, dottoressa Marinella Soldi, è accompagnata dall'avvocato Nicola Claudio, direttore dello staff della Presidente, e dalla dottoressa Frediana Biasutti, portavoce della Presidente.

L'amministratore delegato, dottor Roberto Sergio, è accompagnato dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello staff dell'Amministratore delegato.

Il direttore generale *corporate*, dottor Giampaolo Rossi, è accompagnato dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello *staff* del Direttore generale *corporate*, dal dottor Luca Mazzà, direttore delle relazioni istituzionali, e dal dottor Fabrizio Casinelli, direttore ufficio stampa.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

La dottoressa SOLDI, il dottor SERGIO e il dottor ROSSI svolgono le loro relazioni.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni i senatori GASPARRI (*FI-BP-PPE*) e BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), i deputati BONELLI (*AVS*), CAROTENUTO (*M5S*), LUPI (*NM(N-C-U-I)-M*), MONTARULI (*FDI*) e GRAZIANO (*PD-IDP*), la senatrice MUSOLINO (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*) e la PRESIDENTE.

Svolgono una replica la dottoressa SOLDI, il dottor SERGIO e il dottor ROSSI.

Intervengono quindi per porre ulteriori quesiti la senatrice BEVILACQUA (*M5S*), il deputato CANDIANI (*LEGA*), i senatori ROSSO (*FI-BP-PPE*), SPERANZON (*FdI*) e VERDUCCI (*PD-IDP*) ai quali replica il dottor SERGIO.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI*

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 3/142 al n. 8/163 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (vedi allegato).

*La seduta termina alle ore 11.*

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE  
(DAL N. 3/142 AL N. 8/163)**

FILINI, LUPI, STEGER, ROSSO, BERGESIO, MONTARULI, BERRINO, CARAMANNA, KELANY, LISEI, MARCHESCHI, MIELI, NASTRI, SATTA, SBARDELLA, SPERANZON, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MURELLI, MINASI. – *All'Amministratore delegato della Radiotelevisione italiana – RAI. Per sapere – premesso che:*

durante la trasmissione televisiva « Quinta dimensione, il futuro è già qui », la cui terza puntata è andata in onda lo scorso 29 aprile, su Rai3, si è parlato di « Cibo tra salute e cultura »;

il programma, di divulgazione scientifica e documentaristica, va in onda in prima serata su Rai 3 già da oltre un anno, dal 12 marzo 2022, con l'intento di raccontare attraverso puntate monotematiche ciò che avviene alle frontiere della ricerca, avvicinando il pubblico ai temi dell'innovazione scientifica e tecnologica, e offrendo gli strumenti utili a capire la loro origine, la loro evoluzione e l'impatto sul futuro;

durante la puntata in oggetto, la conduttrice Barbara Gallavotti, ha affrontato un tema molto delicato come quello dell'alimentazione, partendo dalle origini dell'agricoltura fino all'insostituibile ruolo sociale del condividere gli alimenti, passando per il tema della salute, fino alle sfide dell'alimentazione del futuro, e prospettando oltretutto anche una possibilità controversa e attualmente vietata nel nostro paese, come la produzione di carne coltivata;

citando una vecchia teoria avallata nel 1931 da Winston Churchill riguardo la nascita di un pollo in laboratorio, l'approfondimento televisivo è stato completamente dedicato alla esaltazione del cibo sintetico e della carne coltivata in laboratorio, presentato come esempio di un progresso tecnologico sempre più all'avanguardia, ma soprattutto principale obiettivo della ricerca per far fronte alla ingente richiesta di produzione di carne a livello mondiale;

l'esaltazione delle caratteristiche e delle proprietà della carne coltivata in laboratorio, della sua presunta genuinità, nonché del rispetto dell'impatto ambientale e dell'ecosistema animale, perché ottenuta senza la soppressione di animali, contrasta con i criteri di

veridicità dell'informazione cui deve rigorosamente attenersi la diffusione mediante utilizzo del servizio pubblico nazionale;

quanto rappresentato e ripetuto dalla conduttrice, anche all'interno di un altro programma televisivo sempre sullo stesso tema, inoltre, non trova riscontro in alcuna evidenza scientifica, dove non vi è traccia della presunta genuinità di un prodotto sintetico e realizzato in laboratorio attraverso la moltiplicazione di cellule animali, di muscoli, di grasso e di tessuto connettivo, in modo da ottenere un prodotto che possa replicare, anche per gusto, le caratteristiche della carne animale;

poco più di un mese fa, si ricorda che il governo ha varato un disegno di legge che vieta categoricamente la produzione e la commercializzazione di cibo sintetico, dando così immediato seguito alle istanze di associazioni di categoria, agricoltori, Regioni e consiglieri comunali di diverso colore politico, che hanno approvato provvedimenti contro la commercializzazione di alimenti prodotti in laboratorio;

parlare di carne ottenuta in laboratorio come di un clamoroso risultato del progresso scientifico, esaltandone presunte qualità e caratteristiche, e ipotizzandone la vendita e la commercializzazione, è un fatto che contrasta apertamente con quanto disposto dal governo italiano al fine di salvaguardare l'intera filiera nazionale e preservare la salute pubblica dai rischi connessi all'assunzione di alimenti non naturali;

ai sensi dell'articolo 6 del testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n.208, in materia di principi generali di informazione e di ulteriori compiti di pubblico servizio nel settore dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, l'attività dell'informazione radiotelevisiva è tenuta a garantire sempre « la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni », ed è fatto espresso divieto di utilizzare metodologie e tecniche capaci di manipolare in maniera non riconoscibile allo spettatore il contenuto delle informazioni;

la vicenda in oggetto contrasta altresì con gli obblighi di contratto cui è soggetta la Rai, ai sensi dell'articolo 6 del Contratto di servizio 2018-2021, in materia di informazione, che impongono alla società di « improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche e sociali », e di assicurare la « presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti

inquadrandoli nel loro contesto, nonché l'obiettività e l'imparzialità dei dati forniti » –:

se non ritenga incompatibile con la cornice normativa e contrattuale riportata in premessa il fatto che il citato programma abbia trasmesso un servizio, riguardante l'utilizzo della carne sintetica, non accompagnato da alcuna evidenza scientifica o da alcun dato che confermi la validità delle tesi esposte, e in assenza di contraddittorio;

quali iniziative di competenza intenda assumere, con carattere di urgenza, al fine di garantire il rispetto degli obblighi contenuti all'articolo 6 del contratto di servizio Rai 2018-2021.

(3/142)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

*In premessa è opportuno evidenziare che « Quinta Dimensione – il futuro è già qui » è un programma di approfondimento scientifico che si prefigge l'obiettivo di raccontare ciò che avviene alle frontiere della ricerca, avvicinando il pubblico ai temi dell'innovazione scientifica e tecnologica e offrendo gli strumenti utili a capire la loro origine, la loro evoluzione e l'impatto sul futuro.*

*Con riferimento alla puntata del 29 aprile 2023, si evidenzia che è stato affrontato un tema molto delicato come quello dell'alimentazione partendo dalle origini dell'agricoltura fino all'insostituibile ruolo sociale del condividere gli alimenti, passando per il tema della salute fino alle sfide dell'alimentazione del futuro.*

*Nella puntata, infatti, la conduttrice Barbara Gallavotti è partita con lo spiegare l'importanza del cibo nel mondo animale come fonte di energia e sostentamento fino ad arrivare alla rilevanza « culturale » che ha assunto oggi nella nostra specie. In questa ampia e diffusa dissertazione, durata oltre 115 minuti e seguita da quasi 800.000 spettatori per uno share medio del 5.5%, si sono affrontati argomenti molto diversi tra loro come, ad esempio, la nascita della coltivazione o il cibo come base dell'origine della cooperazione non solo umana, e non sono mancati riferimenti diffusi e precisi a tradizioni culinarie italiane nonché alla qualità di alcune forme di cucina tipica del nostro Paese come quella mediterranea.*

*Solo verso la conclusione della puntata (al minuto 107 circa), si è raccontato ciò che avviene « alle frontiere della scienza », affrontando quelli che sono temi senza ancora risposte definite e definitive e pertanto controversi.*

*Ed è proprio con la definizione controverso che è stato introdotto dalla Gallavotti il tema della « carne coltivata ». in particolare, le parole iniziali della divulgatrice alla scheda monografica, della lunghezza di 6 minuti complessivi su una puntata di circa 117 minuti, sono state le seguenti: « C'è anche l'idea di coltivare carne in laboratorio, quindi, di*

*ottenere qualcosa di simile alla carne a cui siamo abituati, ma senza uccidere animali, e senza i problemi dell'allevamento. È una proposta molta controversa, in qualcuno crea repulsione. Ma vale la pena capire esattamente cosa sia, questa carne coltivata. »*

*Come conviene a un programma di approfondimento scientifico, con rigore e terzietà si è spiegato innanzitutto come non si tratti di prodotti « sintetici » come ha affermato la divulgatrice: « Intanto chiariamo subito un punto: quello che alcuni ricercatori vorrebbero ottenere non è affatto carne sintetica, perché non è ottenuta per sintesi, come sarebbe se fosse assemblata unendo chimicamente diverse molecole. Invece si lavora a rendere disponibile carne coltivata, ricavata cioè dalla coltivazione di cellule in laboratorio ». Nel corso della scheda Seren Keller dell'organizzazione no profit Good Food Institute ha spiegato, inoltre, che « per produrre carne coltivata, si parte dal prelievo di cellule da un animale in maniera innocua, ad esempio con una biopsia. Poi queste cellule vengono fatte moltiplicare in un fermentatore, immerse in un cosiddetto brodo di coltura. Cioè in una soluzione che contiene tutti gli ingredienti che occorrono alle cellule: proteine, carboidrati, vitamine, minerali, nessuno dei quali derivato da animali ».*

*Nel corso della trasmissione, dunque, non è mai stata fatta una valutazione di merito sulla carne coltivata riportando, solo gli aspetti tecnici legati alla sua possibile produzione sottolineando, d'altro lato, almeno due volte in circa sei minuti di scheda, i motivi che rendono oggi l'argomento controverso.*

*Oltre a ciò, proprio per evidenziare il fatto che oggi non ci sono certezze né a favore né contro la carne prodotta in laboratorio e che la sua realizzazione e il suo utilizzo è ancora incerto, nella parte conclusiva della scheda si è affermato che: « ... prima di poter essere eventualmente distribuita in Paesi dell'Unione Europea, la carne coltivata dovrà essere approvata dagli Enti regolatori, che ne dovranno garantire la sicurezza. E poi dovrà essere sottoposta a costante verifica per quello che riguarda sempre la sicurezza ma anche i valori nutrizionali ».*

*Tutto questo per far comprendere al telespettatore quanto questo scenario sia comunque oggi ancor lontano dall'essere praticabile. La scheda è stata conclusa dalla conduttrice con le seguenti parole: « In fondo ricordiamoci che già qualche decina di anni fa la fantascienza avevo previsto che oggi avremmo vissuto nutrendoci sostanzialmente solo di pillole, invece per fortuna la tradizione gastronomica è più viva e amata che mai... »*

*Quindi, da ultimo, risulta evidente che il programma « Quinta Dimensione – il futuro è già qui » ha fornito un'informazione scientifica equidistante ed informata, con l'intento finale, come ha spiegato nel finale di puntata la divulgatrice che « la tecnologia serve a offrire delle possibilità. Siamo poi noi a decidere se vogliamo servircene o meno. L'importante è che lo facciamo avendo chiaro quello che ci viene offerto, quali sono i pro e i contro... ».*

*Pro e contro che sono stati ben rappresentati proprio per favorire, coerentemente con la mission del servizio pubblico, la maturazione da parte dei telespettatori di una « cittadinanza scientifica », ovvero la capacità di poter affrontare in modo informato e quindi critico, consapevole e ragionato l'impatto che stanno avendo sulla nostra quotidianità, e ancor più avranno sul nostro futuro, gli importanti mutamenti ambientali, ecologici e tecnologici che stiamo vivendo.*

MURELLI, BERGESIO, CANDIANI, BISA, MACCANTI, MINASI. – *All'Amministratore delegato della Radiotelevisione italiana – RAI. Per sapere – premesso che:*

La Rai – Radio Televisione Italiana – ha prodotto in collaborazione con la Freemantle il programma « Non sono una signora »;

doveva trattarsi della versione generalista del predecessore « Drag race Italia », in onda su Discovery+ ed è stato presentato dal direttore dell'intrattenimento Rai, Stefano Coletta, in una lunga intervista concessa al settimanale « Oggi »;

il programma dedicato alle competizioni tra *Drag Queen* è già stato registrato, montato, previsto inizialmente per il 7 novembre, promosso con enfasi per il 7 dicembre scorso, e poi nuovamente rimandato al 14 febbraio;

la direzione Intrattenimento *Prime Time* della concessionaria ha comunicato, infine, che il periodo di programmazione per la prima serata condotta da Alba Parietti sembra previsto a maggio 2023 per 5 puntate;

il direttore del servizio dott. Stefano Coletta in un primo momento sembrava puntare molto sulla realizzazione del programma, definito addirittura « un'operazione di libertà », a giugno 2021 presentando i palinsesti della tv. Da quanto riportato dall'informazione specialistica online, al primo posto tra i motivi che hanno spinto la Rai a posticipare la messa in onda del programma ci sarebbe una scarsa soddisfazione per il prodotto effettivamente realizzato;

da quanto si apprende da fonti giornalistiche il costo per la produzione ammonterebbe ad oltre 150 mila euro per episodio;

ad oggi non sono state esplicitate le ragioni del rinvio della messa in onda del programma che come dianzi esposto è già stato interamente prodotto e che pertanto – ove fossero emersi dubbi – circa l'opportunità della realizzazione dello stesso sarebbe stato d'uopo esplicitarli prima della sua produzione con evidente dispendio di fondi erariali e non dopo.

Si chiede di sapere:

a quanto sia ammontato il costo reale di produzione del programma e del singolo episodio;

quali iniziative di competenza intenda assumere, con carattere di urgenza, al fine di garantire il rispetto degli obblighi contenuti del contratto di servizio Rai 2018-2021.

(4/145)

*RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

*In premessa è opportuno evidenziare che il programma « Non sono una signora » non è la versione generalista del predecessore « Drag Race Italia », ma l'adattamento italiano dello show olandese « Make Up Your Mind » che presenta un meccanismo diverso: in ogni puntata si presentano dei personaggi vip, uomini e donne, sul palco in versione drag queen e con un nome d'arte senza che nessuno sappia chi si nasconde dietro ogni performer. A giudicare le esibizioni una giuria di drag queen professioniste mentre ad un panel di indagatori il compito di fare ipotesi su chi si celi dietro la trasformazione.*

*Il programma, pertanto, è un ulteriore esercizio di innovazione, in coerenza con la restante offerta della direzione Intrattenimento Prime time, che ha registrato in questo primo anno di lavoro ascolti in netta crescita e conquistato nuovi target di pubblico.*

*Per ciò che concerne la messa in onda del programma, in prima battuta previsto a dicembre, si ribadisce che le collocazioni in palinsesto sono soggette a valutazioni strategiche rispetto alla tipologia del prodotto televisivo specifico come è proprio di quelle flessibilità e duttilità del broadcast che costruisce l'offerta. Decidere sulla base del programma quale è il momento appropriato per la messa in onda, a seguito di considerazioni legate al quadro competitivo per la miglior performance di ascolto, significa valorizzare e tutelare ciò per cui si sono investite risorse. Si richiamano poi quei principi generali che tutelano la libertà editoriale che caratterizza le scelte di ogni televisione soprattutto laddove si deve decidere ciò che è più utile ad un programma televisivo per raggiungere il suo obiettivo.*

*Da questo punto di vista, a seguito di quanto fin qui espresso, si è valutata come miglior collocazione possibile quella che partirà giovedì 29 giugno per cinque puntate in prima serata su Raidue.*

*Va detto, inoltre, che non di rado accade che prodotti confezionati, slegati dalla stretta attualità, possano essere trasmessi, per le ragioni dette, in fasi temporali lontane dalla realizzazione senza che questo determini danno al formato.*

GASPARRI. – *Al Presidente della RAI e/o all'Amministratore delegato. Per sapere – premesso che:*

la Rai ha un *budget* per le trasmissioni e gli ospiti esterni che intervengono,

si chiede di sapere:

a quanto ammontino le spese per gli ospiti giornalistici e di vario tipo della trasmissione «*Che tempo che fa*», in particolare per quanto riguarda gli opinionisti per ciascuna puntata e per l'arco dell'intera stagione;

quali siano i gettoni di presenza o eventuali contratti per una stagione o le modalità di compenso dei vari protagonisti informativi.

(5/154)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno sottolineare che la Rai produce il programma «*Che tempo che fa*» in appalto parziale con la società «*I'OFFicina*».*

*Nell'ambito di questo accordo relativamente alla gestione degli ospiti è stabilito un valore forfettario a puntata.*

*Pertanto, è direttamente la società «*I'OFFicina*» che, nell'ambito di quanto previsto da contratto e nel rispetto del budget definito dal forfait, individua gli ospiti, stipula eventuali contratti, gestisce spese di trasferta e le previste liberatorie nel caso di intervento a titolo gratuito.*

*Infine, per quanto concerne il compenso relativo agli opinionisti, si precisa che, come ogni altro ospite del programma, i loro eventuali compensi e/o rimborsi spese sono gestiti direttamente dalla società «*I'OFFicina*», così come previsto dall'accordo in essere con Rai.*

ORRICO, CAROTENUTO. *Per sapere – premesso che:*

le incertezze relative al nuovo management della Rai riguardanti la nomina del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore delegato, attualmente oggetto di «*spoils system*» da parte della maggioranza di governo, hanno de facto congelato le scelte strategiche dell'azienda;

la programmazione del palinsesto autunnale della Rai per l'anno corrente non è stata ancora varata;

la mancanza di una programmazione autunnale determina incertezza ed apprensione per la realizzazione di programmi di approfondimento come «*Report*» oppure «*Indovina chi viene a cena*» poiché ad essi collaborano professionalità il cui contratto di lavoro scade nel mese di giugno del 2023;

tali ritardi di programmazione comportano, pertanto, il mancato rinnovo del contratto di collaborazione e la perdita, per l'azienda, di professionalità, giornalistiche e tecniche, che supportano il servizio pubblico;

i programmi di approfondimento della Rai, come ad esempio la trasmissione « Report », oltre ad assolvere lodevolmente alla funzione di pubblico servizio dell'azienda, raggiungono buone performance relative agli ascolti;

i programmi di approfondimento necessitano di opportuna programmazione per la realizzazione dei servizi e delle inchieste che possono richiedere anche mesi di lavoro;

dalla scelta e dalla qualità dei programmi, in particolare quelli di approfondimento, deriva l'introito pubblicitario per la Rai che ogni anno si aggira intorno ai 600 milioni di euro;

quali iniziative tempestive di competenza intendano adottare i vertici Rai affinché non si perdano le professionalità di cui sopra e si garantisca di conseguenza la permanenza nella programmazione dell'azienda delle sopracitate trasmissioni di approfondimento.

(6/155)

*RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.*

*In primo luogo, è opportuno premettere che i palinsesti per la stagione 2023/2024 sono in via di definizione e dovranno essere approvati dal Consiglio di Amministrazione.*

*In tale quadro si evidenzia che nel piano di palinsesto autunnale 2023, analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno, è prevista la trasmissione di approfondimento « Report ».*

*Per quanto concerne, invece, il programma « Indovina chi viene a cena » si precisa che risulta inserito nel palinsesto a partire da gennaio 2024.*

*VERDUCCI, GRAZIANO, FURLAN, NICITA. – Al Presidente e all'amministratore delegato della RAI. Per sapere – premesso che:*

il centro di produzione RAI di Torino è uno dei 4 centri di produzione televisiva e radiofonica della RAI, insieme a quelli di Roma, di Milano e di Napoli;

lo storico polo RAI di Torino è specializzato nei programmi a divulgazione scientifica e nella televisione dei ragazzi, ospita il museo della Radio e della televisione, la redazione regionale del TGR, il centro ricerche e innovazione tecnologica (CRIT), le direzioni amministrative (affari e finanza, canone e parte della direzione acquisti), la direzione ICT e parte delle Teche, la direzione generale di RAI Pubblicità, la struttura re-

gionale di RAI Way, e l'auditorium RAI « Arturo Toscanini » in via Ros-sini, sede dell'orchestra sinfonica nazionale della RAI;

dallo scorso novembre 2022, le rappresentanze sindacali unitarie di categoria hanno denunciato il pericolo concreto di smobilitazione del « centro produzioni Torino Via Verdi » (CPTV) della RAI e dell'intera realtà produttiva del polo torinese e i rischi di un ulteriore disimpegno dalle direzioni presenti in via Cavalli. In assenza di un piano industriale nazionale e territoriale, la mancanza di investimenti e programmazione, il progressivo spostamento di alcune delle trasmissioni di punta da Torino alle sedi di Roma e Milano, il sostanziale blocco del *turnover* del personale, sensibilmente ridotto dai pensionamenti e dalla mancanza di procedure concorsuali, vengono considerati importanti segnali di un progressivo smantellamento della struttura;

allo stato attuale non esistono posizioni chiare sull'intenzione dell'azienda di mantenere la sua presenza sul palazzo di via Cavalli, il cui affitto scadrà nel 2026 e in cui lavorano oltre 400 dipendenti RAI e 130 dipendenti di RAI Pubblicità;

con una nota del 4 marzo 2023 sottoscritta dalle rappresentanze sindacali di CGIL SLC, CISL FISTEL Piemonte e UILCOM, è stato evidenziato come la ristrutturazione del patrimonio immobiliare in termini di razionalizzazione delle sedi non si sia tradotta in nuovi investimenti ma sia andata più nella direzione di una smobilitazione, con la vendita del palazzo di via Cernaia perfezionata a dicembre 2021, i cui introiti non risultano però essere stati reinvestiti sul territorio piemontese. Nella medesima nota viene specificato, inoltre, per quanto concerne invece il personale impiegato, che quasi tutti le direzioni e le strutture operative della RAI torinese lamentano la mancanza di un investimento assunzionale adeguato per rilanciare le attività e le produzioni della sede;

il Consiglio comunale di Torino, a fronte della situazione, ha approvato, in data 12 dicembre 2022, la mozione n. 86 per il « rilancio del centro di produzione Rai di Torino » a prima firma della consigliera Nadia Conticelli, per chiedere un deciso investimento sulla sede di produzione radiotelevisiva piemontese, sul centro di ricerca, unico a livello nazionale, dell'orchestra e degli altri settori attivi. Per sottolineare l'importanza che la RAI di Torino riveste a livello territoriale, è stata altresì annunciata da parte dell'amministrazione cittadina la volontà di intitolare il centro di produzione a Piero Angela;

a fronte delle sollecitazioni e della richiesta di chiarimenti e di rassicurazioni sul futuro della RAI di Torino, in data 5 aprile 2023, si è svolto un incontro tra il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, il presidente della Regione, Alberto Cirio, e l'amministratore delegato della RAI Carlo Fuortes, durante il quale sono state fornite rassicurazioni circa la

centralità e il ruolo fondamentale del polo torinese e la volontà dell'azienda di valorizzare la struttura, utilizzando al massimo delle potenzialità gli studi e le risorse umane;

la RAI di Torino rappresenta una realtà produttiva, tecnologica e culturale importantissima a livello nazionale, fortemente rappresentativa della storia dell'evoluzione sociale e tecnologica del nostro Paese e, allo stesso tempo, con un forte radicamento nel territorio piemontese, e una importante valenza occupazionale;

sono circa 900 infatti le lavoratrici e i lavoratori occupati direttamente nel polo RAI di Torino, distribuiti fra il centro di produzione di via Verdi e l'insediamento di via Cavalli, sulla cui professionalità e alta qualificazione è necessario investire per non disperdere il loro grande valore professionale e il beneficio sul territorio;

appare di fondamentale importanza che le grandi produzioni iniziate negli studi torinesi vengano confermate nel centro di produzione torinese, così come è necessario investire con un progetto di ampio respiro sul museo della Radio e della televisione, sito in via Verdi, di fronte al Museo del cinema, affinché si consolidi sempre di più come museo nazionale di grande rilevanza,

si chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per trovare soluzione alle problematiche esposte in premessa relative all'attuale situazione del centro RAI di Torino, al nuovo piano industriale aziendale e ai futuri sviluppi che coinvolgeranno la sede;

quali iniziative intendano adottare affinché sia garantita la continuità operativa ed occupazionale nel polo RAI di Torino che rappresenta una fondamentale realtà produttiva, tecnologica e culturale della RAI e se non ritengano opportuno adoperarsi per evitare ogni possibile ridimensionamento di un importante polo storico della RAI e la dispersione delle alte professionalità presenti.

(7/157)

**RISPOSTA.** – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*Nel corso dell'incontro dello scorso 5 aprile, svoltosi tra l'Amministratore Delegato, Carlo Fuortes, il Sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, e il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, la Rai ha ribadito la volontà di valorizzare la propria presenza nella città di Torino.*

*Il polo territoriale di Torino è strategico e cruciale e appare molto chiaro il fatto che Rai non solo consolida tutte le attività presenti, ma cerca anche delle linee di sviluppo. In particolare, per*

quanto riguarda il Centro di produzione TV la strategia di valorizzazione è finalizzata a raggiungere la saturazione dell'utilizzo delle risorse umane e tecniche, indipendentemente dai singoli programmi prodotti. Pertanto, la mission è quella di utilizzare al massimo delle potenzialità gli studi e le risorse umane.

Si ricorda che a Torino, oltre alla parte produttiva, c'è il cuore di tutta l'area amministrativa-finanziaria di Rai ed anche aree tecnologiche cruciali con l'eccellenza rappresentata dal Centro ricerche e innovazione tecnologica Rai, senza dimenticare il progetto di conservazione e digitalizzazione di tutto il repertorio Rai che vedrà Torino il centro di divulgazione e conservazione della parte digitalizzata a livello italiano. Tutto questo compendio di attività è una parte cruciale per Rai.

Saranno ovviamente mantenute tutte le aree immobiliari a supporto di queste funzioni strategiche mentre alcune aree marginali saranno valorizzate in altro modo e senza alcun effetto sull'occupazione.

In questo contesto la Rai ha firmato un contratto biennale sulle aree Lumiq finalizzato alla produzione della fiction « Cuori ».

Si ribadisce, pertanto, il consolidamento e lo sviluppo della componente produttiva come presidio sull'attività divulgativa, per i ragazzi e scientifica, riferita all'ambiente, che vede e vedrà Torino come polo nazionale. Si continuerà inoltre ad investire sull'eccellenza aziendale rappresentata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Da ultimo è stata condivisa con le Istituzioni locali l'idea di intitolare il Centro di produzione di Torino al « torinese » Piero Angela, la cui scomparsa, avvenuta lo scorso agosto, ha costituito una perdita incalcolabile non solo per la Rai, con la quale la sua storia professionale e personale è profondamente intrecciata, ma per tutto il Paese (si ricorda che il figlio Alberto registra il programma « Passaggio a Nord Ovest » e « Ulisse il piacere della scoperta » presso gli studi del CPTV di Torino), con l'apposizione di una targa commemorativa con il nome del professionista presso l'ingresso principale dell'insediamento.

GASPARRI. – Al Presidente della RAI e/o all'Amministratore delegato. Per sapere – premesso che:

in questi giorni è sorta una polemica sul noto presentatore Fabio Fazio che ha lasciato la Rai per approdare ad una emittente concorrente,

per sapere:

se rispondano al vero le notizie pubblicate su vari organi di stampa, secondo le quali il compenso pagato dalla Rai del conduttore televisivo Fabio Fazio ammonterebbe a oltre 2 milioni di euro a stagione;

quale sia il costo complessivo della trasmissione « Che tempo che fa »;

quale sia il rapporto tra Fazio e la società Officina che ha confezionato, a scatola chiusa, « Che tempo che fa » per la Rai, che ha dovuto soltanto mandarlo in onda senza poter, a quanto si apprende, esprimere alcuna valutazione pur spendendo cifre così colossali.

(8/163)

*RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

*In primo luogo, è opportuno sottolineare che la Rai produce il programma « Che tempo che fa » in appalto parziale con la società « l'OFFicina ».*

*Come tutti i programmi in appalto parziale il sotto la linea (studio, montaggio, grafica, regia etc.) è di responsabilità Rai (il programma infatti è realizzato negli studi Rai di Mecenate a Milano), per quanto riguarda il sopra la linea il programma viene realizzato sotto la responsabilità della Rai attraverso il contratto in esclusiva con il conduttore e autore del programma, Fabio Fazio, e con le consuete figure aziendali presenti in un appalto parziale (capostruttura, coordinatore editoriale, capoprogetto etc.). La società OFFicina, nell'ambito del contratto stipulato con Rai in quanto detentrica del format « Che tempo che fa », contrattualizza gli autori e fa la gestione degli ospiti, vale a dire nel rispetto di un budget definito in modo forfettario individua gli ospiti, stipula eventuali contratti, gestisce spese di trasferta ed eventuali liberatorie nel caso di intervento a titolo gratuito.*

*Inoltre, si precisa che il signor Fabio Fazio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere del Consiglio di Amministrazione dell'Appaltatrice, fin dal 26 aprile 2021, alienando contestualmente la propria quota di partecipazione azionaria al capitale sociale dell'Appaltatrice stessa.*

*Relativamente ai quesiti sul costo complessivo del programma e sul compenso si deve tener conto della natura price sensitive dei dati richiesti, in considerazione dello status di Rai di emittente obbligazioni quotate in un mercato regolamentato comunitario.*





